BREVE CENNO
SULL' ORIGINE E FONDAZIONE
DELLA CHIESA
STELLA MATUTINA

PEL SACERDOTE NAPOLITANO

V. A.

NAPOLI
STAMPERIA E LIBRERIA DI ANDREA FESTA
Carriera piccola 2, e s Biagio de' librai 102

1871

PROTESTA DELLO SCRITTORE

Pei prodigiosi fatti contenuti in questo breve cenno in tutto il divoto scrittore si rimette a quanto prescrive precipuamente il Sommo Pontefice Urbano VIII.

INTRODUZIONE

Quanto si compiaccia la Madre di Dio Maria di essere invocata e venerata, non vi ha chi possa dubitarne. A dir vero il venerarla è un dovere, l'invocarla un bisogno; imperocchè non fu ella di singolari privilegi da Dio decorata? Non fu scelta ad essere di Cristo la Madre, ed avere tanta parte nell'opera della redenzione da esser chiamata Corredentrice? Non fu glorificata in tal guisa in Cielo da superare non dico i santi ma gli stessi Serafini? Ed è questo cumulo appunto di privilegi e di doni, e questa sublimità di gloria che la mo-

stra meritevole di grande onore. Chi non sente d'altronde il bisogno della sua influenza? Per quanto è costretto ciascuno a confessare la propria debolezza, per tanto si sa essere efficace presso Dio la parola e la preghiera di Maria: e siccome un naturale istinto trae i figli a ricorrere alla madre così a conforto nelle nostre sventure siamo dalla Chiesa esortati ad invocare l' aiuto di colei, che il Salvatore morendo ci lasciò come Madre. È tanto però grande la sua benignità verso di noi, che quando viene invocata mostrasi oltremodo compiaciuta quasi bisogno avesse degli ossequi degli uomini per essere gloriosa; i fatti però ci mostrano che Ella ciò compie per poter maggiormente farci sperimentare gli effetti della sua bontà. Nè solamente questa nostra cara Madre ha corrisposto alla venerazione dei suoi divoti; ma spesse volte apparendo Ella stessa ha imposto che si edificassero tempii, si esponessero immagini, indicandone ancora il modo come effettuirlo. La storia eccle-

siastica in quella parte che riguarda gli ordini religiosi è piena di rivelazioni ed apparizioni siffatte, ed una pruova non molto lontana ci somministra la Chiesa dedicata a Maria SS. col titolo di Stella Matutina, di cui daremo una breve notizia.

Questo titolo infatti di Stella Matutina *ha qualche cosa di speciale avendolo approvato anche la Chiesa nelle lauretane litanie. È un titolo con cui la celebrarono i santi Padri, ed i dotti scrittori, basta citare tra i primi S. Bernardo, tra i secondi Alberto Magno, Riccardo da S. Lorenzo, e Bernardino de Bustis. È un titolo che esprime lo splendore di sua purezza, l'uffizio d'illuminare la Chiesa ed il mondo non che di annunziare la divina Misericordia, e guidare i divoti al porto di salvezza. È un titolo che c'incoraggia alla speranza; e S. Bernardo ci assicura, che ove terremo fissi gli sguardi a questa* Stella *professandole divozione sincera e filiale non potremo temere la tempesta*

che intorno a noi si suscita; imperocchè sarà Maria la nostra guida, la nostra difesa, Ella se ci farà approdare là dove il sole non tramonta giammai, essendo un mattino ed un giorno sempiterno.

APPARIZIONE

DELLA SS. VERGINE

sotto il titolo

di Stella Matutina

Una buona religiosa a nome N. N. aveva fondato un luogo di Ritiro, sotto la protezione di Maria SS. addolorata e di S. Filomena, nel rione di S. Lucia a mare, e varie donzelle spreggiando il mondo si studiavano da lei dirette a raggiungere la cristiana perfezione.

Era una sera di giugno del 1848 e questa buona religiosa tutta sola e divota recitava il rosario a Maria percorrendo la loggia del suo ritiro, e meditando nelle litanie i titoli approvati dalla Chiesa con cui la madre di Dio s'invoca e si onora, sentiva il desiderio di conoscere quale di quei era più caro e più gradito a Maria. Era tra questi pensieri quando una voce armoniosa e soave, come quella di un

fanciullo, le feriva le orecchie ripetendo: *Stella Matutina, ora pro nobis*. Scossa volgea gli occhi donde pareva la voce venisse; ma nulla vedendo, lentamente muoveva il passo, eccoti all' orecchio risuonar di nuovo le citate parole. Alla terza volta si ferma, volge al mare lo sguardo, ed una piccola ma splendida nuvoletta ravvisa, che verso di lei si avanza echeggiando l'aria delle dolci parole *Stella Matutina, ora pro nobis*. La gioia le inonda il cuore, sugli occhi le spuntano le lagrime, si prostra a terra ringraziando la Vergine di sì gran benefizio, giacchè ella ha compreso essere molto gradito all'Augusta Signora quel titolo che forse l'angelica voce ha più volte ripetuto. Il dì appresso tutto raccontando al suo superiore, Monsignor D. Luigi Navarro, che viene a visitarla, gli esprime il desiderio di avere un quadro, che rappresenti Gesù uscente dalle nuvole tra le braccia della Madre, avente scritto sopra il glorioso titolo di Stella Matutina. Il superiore promette di contentarla subito che al Signore fosse piaciuto, giac-

chè gli mancavano i mezzi. La buona religiosa placidamente si sottomise, confidando in Dio. Passano infatti pochi giorni ed un servo chiedendo di lei alla porta del ritiro le offre ducati dodici a nome di sua padrona perchè liberamente ne usasse. La ricevuta offerta stimandosi quasi sufficiente per la spesa del quadro, venne presto chiamato l'artista D. Michele Cardone, e dategli le opportune spiegazioni si chiese che presto compisse l'opera. Quantunque questi avendo per le mani altri lavori, assicuri non poter così subito eseguirla; pure da interno impulso spinto (come di propria bocca confessa ed attesta) lasciata da parte ogni altra cosa, all'opera novella si accinge ed in quindici giorni già è compita.

Si può dire senza tema di errare aver Dio stesso diretta la mano ed i pennelli, ed additati i colori; imperocchè il dipinto tanto bello riesce, ed il volto dell'immagine attraente così, che lo stesso artista asseriva di non averne potuto nè saputo fare altro simigliante per quanta fatica e di-

ligenza ci ponesse. Di tutto questo la buona religiosa non era affatto consapevole; e pure al volgere del quindicesimo giorno ella sente picchiare alla porta della sua celletta. Si leva, apre, dimanda.... nessuno. Alla vicina compagna, che accorsa al rumore l'interroga, ella risponde sorridendo, essere prossimo l'arrivo della Bella Stella. Forse in quel punto l'artista usciva di casa perciocchè non passa un'ora, ed eccolo alla porta del ritiro portando seco il prezioso tesoro, la cui vista eccita in tutte le religiose accorse l'esultanza e la gioia. Subito venne benedetto e collocato nella cappella interna del monistero. Le grazie dispensate a coloro che la invocavano cominciano a dare testimonianza della protezione di Maria sotto il novello titolo di Stella Matutina.

Erano a tal punto giunte le cose quando nell'Agosto dello stesso anno 1848 la buona religiosa veniva consolata con altra visione di Maria. Dal mare vede ella elevarsi una grande e splendidissima stella, nel cui mezzo ravvisa Maria avente Gesù tra le brac-

cia,e le altre stelle che erano nel firmamento collocarlesi intorno, formando due circoli quasi in segno di riverenza. Ad un tratto l'aria si oscura e la buona religiosa vede il Bambino elevare la sinistra quasi minacciando di distruggere il mondo tutto in pena delle colpe che si commettono, vede la pietosa Madre trattenergli il braccio e pregarlo caldamente a benedire il mondo, giacchè essendo stata costituita avvocata e madre del genere umano prega per non far perire i suoi figli sotto i colpi della divina giustizia.

Il figlio sorride alla Madre cui nulla si nega, leva la destra , benedice il mondo, e l'aria di nuovo si rasserena sparendo i fulmini e le saette. Alla religiosa che attonita tutto contempla. Iddio fa intendere: i due circoli di stelle significare i sacerdoti ed i vescovi che si sarebbero fra non molto congregati intorno al Pontefice per la definizione dommatica dell' Immacolato Concepimento di Maria, cosa che difatti si avverò nel decembre 1854. Ritornando alla novella Immagine dipinta così miracolosamente è da sapersi che Maria

non era soddisfatta di rimanere così occulta in una privata cappella. Ella desiderava che il nuovo e glorioso titolo fosse da tutti conosciuto ed invocato, affinchè su tutti sparger potesse i suoi benefizii. Come in fatti fece sentire alla religiosa che Ella volea si edificasse una Chiesa indicandole il sito, la forma, la grandezza, e finanche ove il quadro dovea collocarsi affinchè l'immagine esposto alla pubblica venerazione avesse attirato maggior numero di fedeli. Qui per quanto pronta fosse la volontà della divota donna per altrettanto si opponeva la mancanza dei mezzi; ma quale ostacolo può mai impedire i voleri di Maria? Alla fiducia giammai vacillante di quella religiosa corrispondono le numerose e spontanee offerte dei divoti, ed il tempio che può dirsi miracolosamente edificato è compiuto in breve tempo, e nel Luglio del 1856 viene secondo i riti benedetto, collocandosi l'Immagine nel sito dalla stessa Vergine indicato. Alla pomposa e divota cerimonia della benedizione segue una solenne ottava, e si veggono i fedeli accorrere nume-

rosi, altri per visitare la nuova e miracolosa Immagine, altri per assistere alle ecclesiastiche funzioni.

Compiuta la Chiesa con l'annesso ritiro parea che ormai appagati fossero tutti i desiderii, ma la religiosa dopo qualche tempo espresse al suo superiore un nuovo volere di Maria, che cioè quel tempio venisse ancora consegrato, e siccome i mezzi mancavano, il superiore fiducioso rispose al solito: il faremo subito che a Dio piacerà. Quando eccoti in un bel giorno presentarsi alla porteria due religiosi domenicani chiedere della Superiora a cui consegnarono dieci napoleoni di oro con una lettera della Signora Marchesa Malvizzi di Bologna, la quale così scriveva alla religiosa: *Avendo udito parlare in Firenze della vostra nuova Chiesa, desidero mettervi anche io una pietra:* La religiosa è fuori di sè per la gioia, e riconoscendovi visibilmente la mano di Dio esclama: Oh grande Iddio, è pur troppo vero che nelle vostre mani sono i cuori degli uomini! Beato chi in voi confida, egli non resterà confuso, il

vostro volere è operare. Il superiore che ne ha subito notizia comincia ad adoperarsi per la consegrazione, la quale viene eseguita da monsignor Don Camillo Monteforte nel dì 4 Novembre del 1858 con le consuete cerimonie.

Qui è da notare alla piena intelligenza delle succennate cose, che le due visioni si ebbero dalla religiosa quando si trovava nel primo ritiro da lei fondato e la venne esposta la prima volta il quadro. La nuova Chiesa poi con l'annesso ritiro fu edificata nel vico lungo S. Antonio Abate, essendo stato questo il sito indicato da Maria stessa. Completato tutto e trasportata l'Immagine nella nuova Chiesa, la religiosa lasciata l'antica dimora venne a prendere la direzione del nuovo ritiro, ove vive con edificazione di tutti.

Questa storia raccolta nella massima parte da un manoscritto della stessa religiosa addimostra il volere di Maria di essere pubblicamente onorata sotto il titolo di *Stella Matutina* e comechè non è per se che chiede l'onore, ma per avere occasione maggiore

di far sentire la sua influenza, non è a dubitare, che larga copia di grazie e di beneficenze scenderà su quei divoti i quali si porteranno a visitare questa Chiesa ed a venerare una sì prodigiosa Immagine. Sì miei divoti lettori rivolgetevi a questa stella propizia nelle vostre sciagure, nelle vostre disgrazie nelle tentazioni, e voi ritroverete facile e pronto il soccorso, giacchè è l'istesso S. Bernardo che a ciò v'invita: *respice Stellam, voca Mariam:* È perciò non vi sia discaro rivolgervi a Maria con una preghiera, e con una supplica che la suddetta religiosa dettava di propria mano nel fervore di sua divozione.

—

PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA

—

Vi saluto augustissima regina del Cielo e della terra, stella splendida e matutina, voi di continuo coi benefici influssi apportate alla terra fecondità di grazie. Per voi o gran Signora è calata la celeste rugiada che ha rallegrata ogni creatura. Ave Stella Matutina Ave Maria etc.

Io vi saluto, o eccelsa regina, Vergine Madre del Redentore più candida dell'aurora, stella del mattino che rallegrate noi pellegrini in questa terra di esilio, e di dolore. Deh guidate i nostri passi, onde possiamo mercè il vostro favore arrivare a godere l'eterno sole. Ave Stella Matutina. Ave Maria etc.

Io vi saluto o grande e potente Regina, mistica stella matutina, voi siete la compiacenza del cuore di Dio, il gaudio degli angeli, l'allegrezza dei

giusti, il rifugio dei peccatori, noi vi supplichiamo, o maestosissima stella di farci godere i benefici influssi delle vostre grazie, e di assisterci fino all'estremo di nostra vita, onde potere per tutta l'eternità glorificar Dio e ripetere Ave Stella Matutina. Ave Maria etc.

SUPPLICA

Stella sfolgorantissima il cui cuore fu tanto acceso dell'amor di Dio, che tutte le celesti fiamme degli angeli e dei santi non giunsero a pareggiare quell'incendio che di continuo divampava nel vostro seno, noi vi supplichiamo col cuore sulle labbra di ottenere anche a noi questa sì necessaria virtù, che forma la corona di tutte le altre, onde, amando Dio ed il prossimo, possiamo conseguire l'eterno regno come sicuramente speriamo per la vostra intercessione. Così sia.

FINE.